

ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO PER  
L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA  
"GIUSEPPE CIPRIANI"

# PEER EDUCATION E RECUPERO SCOLASTICO

Progetto, realizzazione e risultati  
A.s. 2015/2016

a cura di Sara Ceciliato

---

## Indice

1. La peer education: il metodo	3
2. La PE nel Piano di Miglioramento	5
3. Disponibilità e formazione	6
4. Realizzazione nell’A.s. 2015/2016	8
5. I risultati	9
6. Progetti per il futuro	11
7. Bibliografia	12

## 1. La peer education: il metodo

Il Peer Educator è una figura (letteralmente “educatore alla pari”) che nasce come centrale in alcune strategie di prevenzione del disagio sociale e di comportamenti devianti. Il ricorso ai PE è stato sperimentato con successo nella *prevenzione del contagio dell’AIDS*, nella *lotta al tabagismo*, ma anche in *indagini di marketing* per studiare l’influenza della figura di riferimento nel gruppo dei pari per il consumo di beni.



Solo negli ultimi anni questa figura educativa è stata inserita all'interno della struttura scolastica, con l'idea che, specialmente nella scuola secondaria di secondo grado, potesse diventare significativa nel *percorso di recupero* dei ragazzi a rischio dispersione scolastica, con diverse sperimentazioni.

Si tratta di individuare degli studenti eccellenti delle classi superiori che si mettano a disposizione per accompagnare nello studio e nel recupero i compagni più giovani.

---

## 2. La PE nel Piano di Miglioramento

Dall’A.s. 2015/2016 tutte le Scuole Italiane si sono dotate di un Piano di Miglioramento, che delinea gli obiettivi di miglioramento dell’Istituto, in base alla valutazione interna ed esterna.

Obiettivo principale del Piano di Miglioramento 2015/2017 dell’istituto “Giuseppe Cipriani” è il *successo formativo*, al quale si tende mediante una serie di interventi metodologici-didattici volti soprattutto a limitare la dispersione scolastica, potenziare il metodo di studio e rendere più efficace l’azione di recupero.

Si inserisce in questo contesto la PE come metodologia principe nella fase “ponte” tra il primo ed il secondo periodo scolastico, come incentivo al miglioramento mediante un intervento sicuramente motivante dal punto di vista relazionale e umano.

### 3. Disponibilità e formazione

Agli studenti delle *classi quarte*, con un quadro di valutazioni decisamente positivo, disponibili a mettersi a servizio dei compagni più giovani, è stato richiesto di autocandidarsi al ruolo di PE.

A loro è stato proposto un breve *corso di formazione*, che aveva come obiettivo quello di fornire strumenti in merito alla comunicazione efficace, al lavoro in team, alla consapevolezza di sé come figura di riferimento.



In particolare si è posta l'attenzione sull'importanza dell'integrazione tra *linguaggio verbale e non verbale*, dimostrando loro come la comunicazione, se usa un solo canale, rischia di non essere efficace.

Inoltre, mediante team work si è sottolineata la difficoltà e, allo stesso tempo, l'importanza del *mediare per giungere a un risultato comune* nel lavoro di gruppo.

Infine, tramite l'osservazione esterna, sono emerse le *dinamiche più efficaci di relazione* con gli studenti più giovani, in questo modo si è potuto far risaltare le buone pratiche educative. Inoltre gli studenti PE hanno sperimentato che la relazione comunicativa che si instaura è il canale principale, se non l'unico, attraverso cui si può contribuire all'apprendimento.

#### 4. Realizzazione nell’A.s. 2015/2016

Sono stati individuati 30 studenti tra quelli delle classi quarte, eccellenti nelle tre materie che, storicamente, nel nostro istituto, presentano gli ostacoli maggiori: *matematica, lingua inglese e scienza e cultura dell’alimentazione*.

I 30 peer educator sono stati formati e, nell’arco di due settimane, con la collaborazione di sette docenti, sono state realizzate 34 ore di lezione, in quattro diverse classi prime, a favore di circa 70 studenti. Il ruolo del docente in classe era comunque di fondamentale importanza: oltre ad indicare tempi e obiettivi, doveva strutturare, se pure a grandi linee, il percorso.

## 5. I risultati

*I risultati, in termini di gradimento, sono stati lusinghieri sul fronte degli studenti PE, che hanno riconosciuto l'esperienza come arricchimento personale, pertanto hanno chiesto di proseguire in altri periodi dell'anno. Da parte dei docenti sono emerse criticità, principalmente organizzative, che rientrano nelle normali dinamiche di sperimentazione in ambiente fortemente strutturato, qual è la scuola.*

Gli *esiti del recupero*, valutati secondo le modalità tradizionali, in modo da verificare solo l'effettiva efficacia della peer education, sono andati oltre le aspettative: in inglese ha recuperato il 75% degli studenti (contro il 33% con modalità tradizionale), in matematica il 47% (contro il 9%), ed in scienze e cultura dell'alimentazione il 60% (contro il 48%).

## 6. Progetti per il futuro

La prospettiva futura è quella di passare dalla fase sperimentale su poche classi alla fase operativa su larga scala, estendendo la peer education anche a tutte le altre classi prime.

Piccoli passi come questi vanno nella direzione di rendere la scuola, da luogo di trasmissione dei saperi ad ambiente di apprendimento globale, in cui i protagonisti sono gli studenti in ogni fase del proprio percorso, mettendoli in grado di sperimentare e sperimentarsi con tutte le proprie risorse.

Mettersi insieme è un inizio,  
rimanere insieme è un progresso,  
lavorare insieme è un successo.  
(Henry Ford)

## **7. Bibliografia**

**L. Munari, C. Mameli “GESTIRE LA CLASSE” – Ed. il Mulino**

**G. Trentini “OLTRE IL POTERE” – Ed. Franco Angeli**

**M. Doel, C. Sawdon “LAVORARE CON I GRUPPI” – Erickson**